**MARTEDÌ 09 MARZO – III SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».**

**«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.**

**Conosciamo la Legge di Lamec: Lui si vendicava settantasette volte: “Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l’orecchio al mio dire. Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette» (Gen 4,23-24).**

**Conosciamo la Legge dell’Alleanza: la vendetta non doveva superare il danno subito: “Quando alcuni uomini litigano e urtano una donna incinta, così da farla abortire, se non vi è altra disgrazia, si esigerà un’ammenda, secondo quanto imporrà il marito della donna, e il colpevole pagherà attraverso un arbitrato.**

**Ma se segue una disgrazia, allora pagherai vita per vita: occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido” (Es 21,22-25).**

**Conosciamo la Legge di Cristo Gesù: è la Legge dell’arrendevolezza: “Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.**

**Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l’altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.**

**E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle” (Mt 5,38-42).**

**Questa Legge così è raccomandata dall’Apostolo Giacomo: “Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità.**

**Non è questa la sapienza che viene dall’alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c’è gelosia e spirito di contesa, c’è disordine e ogni sorta di cattive azioni.**

**Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia” (Gc 3,13-18).**

**In positivo, il perdono Gesù va ben oltre la legge di Lamec. Lamec veniva vendicato settantasette volte. Gesù chiede il perdono non settantasette volte, ma settanta volte sette. Cioè sempre, per sempre, per sempre, per sempre.**

**San Paolo così ammaestra i discepoli di Gesù: “Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell’amore vicendevole; perché chi ama l’altro ha adempiuto la Legge.**

**Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso.**

**La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità” (Rm 13,8-10).**

**Ancora l’Apostolo Paolo: “La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13,4-7).**

**Ancora sul perdono, ecco come Gesù ci insegna a pregare: “Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe (Mt 6,12.14-15).**

**Nella Parabola del servo spietato Gesù rivela perché ad ogni uomo è chiesto di perdonare settanta volte sette.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 18,21-35**

**Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.**

**Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti.**

**Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito.**

**Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.**

**Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”.**

**Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.**

**Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l’accaduto.**

**Allora il padrone fece chiamare quell’uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”.**

**Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.**

**Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».**

**Mettendo in luce alcune verità contenute nella Parabola narrata da Gesù Signore, sarà anche possibile comprendere perché a noi è chiesto di perdonare settanta volte sette.**

**PRIMA VERITÀ: Ogni peccato che l’uomo commette produce un debito eterno presso il Signore nostro Dio. Anche se direttamente il peccato è contro l’uomo, esso è sempre trasgressione della sua Legge. È pertanto offesa diretta contro di lui.**

**Questo debito può essere solo perdonato dal Signore. L’uomo nulla potrà fare né perché lo cancelli e neanche nulla perché lo espii. Diecimila talenti non possono essere saldati. È umanamente impossibile.**

**Questo pensiero deve sempre avere ogni uomo nel cuore: il mio debito non potrà mai essere soddisfatto e se non potrà essere soddisfatto, per me ci sarà la prigione eterna, la morte eterna, le tenebre eterne, la condanna eterna.**

**SECONDA VERITÀ: Dio, il nostro Dio, nella sua grande misericordia, compassione, pietà verso ogni uomo, ha stabilito di rimettere ogni colpa a condizione che l’uomo rimetta ogni colpa dei suoi debitori.**

**Dio perdona se noi perdoniamo. Se noi non perdoniamo, Lui non perdona. È condizione che mai verrà meno.**

**Dobbiamo però sempre considerare l’entità del debito. Noi abbiamo contratto presso Dio un debito eterno che mai potrà essere soddisfatto. Gli altri hanno contratto nei nostri riguardi un debito di poca entità. Il nostro presso Dio è di diecimila talenti. Quello dei nostri debitori è appena di cento denari.**

**Per un nostro piccolissimo condono, il nostro Dio ci condona un debito eterno che mai potrà essere soddisfatto da noi. Per soddisfarlo non basta una intera vita e neanche l’eternità.**

**Su questa verità mai si riflette abbastanza. Neanche la si ricorda. Noi dobbiamo perdonare per ragioni soprannaturali, non per ragioni umane.**

**Ma anche dobbiamo chiedere perdono al nostro Dio per ragioni soprannaturali, non per tranquillizzare la nostra coscienza.**

**Così Davide invoca perdono dal suo Signore: “Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.**

**Aspergimi con rami d’issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe (Sal 51,1-11).**

**TERZA VERITÀ: Ecco due ammaestramenti che vengono a noi dal Siracide: “Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.**

**Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l’uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?**

**Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.**

**Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui” (Sir 28,1-7).**

**Sacrificare il frutto dell’ingiustizia è un’offerta da scherno e i doni dei malvagi non sono graditi. L’Altissimo non gradisce le offerte degli empi né perdona i peccati secondo il numero delle vittime.**

**Sacrifica un figlio davanti al proprio padre chi offre un sacrificio con i beni dei poveri. Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri, colui che glielo toglie è un sanguinario.**

**Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento, Versa sangue chi rifiuta il salario all’operaio. Uno edifica e l’altro abbatte: che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?**

**Uno prega e l’altro maledice: quale delle due voci ascolterà il Signore? Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo, quale vantaggio ha nella sua abluzione?**

**Così l’uomo che digiuna per i suoi peccati e poi va e li commette di nuovo: chi ascolterà la sua supplica? Quale vantaggio ha nell’essersi umiliato? (Sir 34,21-31).**

**Madre di Dio, Vergine Santissima, una grazia ti chiedo, fa’ che nel mio cuore e nel cuore di ogni discepolo del Figlio tuo, regni il perdono prima ancora che si commetta una colpa contro di noi.**

**Così era il tuo cuore e il cuore del Figlio tuo. Se così non fosse stato, sulla croce Gesù non avrebbe potuto offrire se stesso, e tu in Lui, con Lui per Lui la tua vita, per il perdono dei peccati del mondo.**

**Tu, Madre ricca di perdono, ci aiuterai e noi conserveremo il nostro cuore libero, puro, sempre con il perdono prima ancora che la colpa venga commessa contro di noi. Amen.**